



Mons. Gianfranco Ravasi: per una piena compatibilità tra fede e scienza



Così il Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura nell'articolo *"Irrazionalità" della fede, "razionalità" della scienza?*, pubblicato nel numero di luglio di *Vita e Pensiero* (Università Cattolica del Sacro Cuore) e anticipato dal *Corriere della Sera* il 2 luglio scorso.

Mons. Ravasi esprime sorpresa per "le dichiarazioni così categoriche, taglienti e un po' grossolane", espresse da Umberto Veronesi nel mese di febbraio in una trasmissione tv, in cui affermava senza dubbi "l'incompatibilità assoluta tra fede e ragione e, quindi, fra teologia e scienza", e risponde proponendo invece "una sorta di «coesistenza pacifica» tra scienza e fede, lasciando alle spalle quello scontro che ha un vertice (o una sorgente) nel positivismo del filosofo francese Comte, negatore della «legittimità di ogni interrogazione al di là della fisica»".

Per farlo, è "necessario che lo scienziato lasci cadere quell'orgogliosa autosufficienza che lo spinge a relegare la filosofia e la teologia nel deposito dei relitti di un paleolitico intellettuale e quell'*hybris* che lo illude di dichiarare la capacità onnicomprensiva della scienza nel conoscere, circoscrivendo ed esaurendo la totalità dell'essere e dell'esistere, del senso e dei valori". Ma dall'altra parte bisogna vincere "la tentazione del teologo desideroso di perimetrare i campi della ricerca scientifica e di finalizzarne o piegarne i risultati apologeticamente a sostegno delle sue tesi".

Link [*Corriere della Sera*](#)

Una fede che riparta dall'uomo

In un articolo sul *Sole 24 Ore*, il prof. Ugo Amaldi traccia un'analisi delle reazioni alla decisione di Papa Benedetto XVI di istituire il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione e di nominarne presidente mons. Rino Fisichella, arcivescovo e già Rettore della Pontificia Università Lateranense.

“Naturalismo, nichilismo e relativismo – spiega Amaldi citando anche un recente articolo di Mons. Bruno Forte – sono tre facce di una stessa concezione”.

È però il naturalismo ad avere “sempre più peso in quanto facilmente percepibile anche da coloro che non sono interessati ai grandi interrogativi”. Questo naturalismo si è aggravato “dai recenti risultati delle neuroscienze e dallo studio, anche fisico, dei processi cerebrali e cognitivi”, che ha portato a sostenere “non soltanto che tutto è Natura, ma anche che l'uomo ne è un prodotto casuale che si trova ai margini dell'universo”.

Ecco quindi la necessità di una ri-evangelizzazione che “dovrebbe riproporre in modo nuovo la centralità dell'uomo, fulcro del messaggio cristiano, tenendo conto della marginalità indicata dal sapere scientifico”.

Link [Il Sole 24 Ore](#)

È proprio vero che gli scienziati sono tendenzialmente atei?



Uno stereotipo che sembra difficile da demolire, e che da sempre accompagna la figura dello scienziato, troppo spesso ancora visto nell'immaginario collettivo come un intellettuale chiuso in una torre d'avorio fisica e culturale e che non riesce a venire a patti con la dimensione spirituale dell'esistenza, perché incompatibile con quella speculativo-razionale.

Ma lo studio della sociologa Elaine Howard Ecklund, docente e ricercatrice presso la Rice University (Texas), da noi segnalato nelle scorse edizioni (cfr. SRM Newsletter [40](#) e [101](#)), mostra tutta l'inconsistenza di questo pregiudizio culturale.

Pubblicato nelle scorse settimane dalla *Oxford University Press*, lo studio è stato realizzato su un campione di oltre 1200 scienziati e mostra come nella realtà solo il 50% degli intervistati consideri la scienza incompatibile con la religione.

Quanto alla religiosità individuale, solamente il 30% degli scienziati si è dichiarato del tutto ateo o agnostico, mentre i giovani risultano complessivamente più credenti dei loro colleghi più anziani.

Link [Avvenire](#)

Libri

Nuova fisica e nuova teologia

Di Michal Heller



Insignito nel 2008 del prestigioso [Premio Templeton](#), Heller è un cosmologo, teologo e sacerdote polacco, nato a Tarnow nel 1936, Professore nella Facoltà di Filosofia della Pontificia Accademia di Teologia di Cracovia.

Dalla scheda:

«Michal Heller in questo libro, che ha segnato un'epoca, affronta il tema del rapporto fra scienza e fede; lungi dall'accettare la convinzione abbastanza diffusa che scienza e fede sono due modi contraddittori o almeno distinti della ricerca umana del sapere, propone un approccio alternativo. L'autore prende posizione contro una convinzione abbastanza diffusa (anche in ambiente

teologico), che vede come contraddittori, o almeno indipendenti, due modi della ricerca umana, cioè la scienza e la teologia, e propone un approccio alternativo. A questo scopo egli costruisce il programma della teologia della scienza, di cui è difficile sottovalutare la portata poiché la teologia della scienza potrebbe contribuire alla ricerca sulla visione globale dell'Universo».

Edizioni San Paolo, 2009

Link [Edizioni San Paolo](#)

La fine dei cieli di cristallo. L'astronomia al bivio del '600

Una analisi socio-storica del modo in cui Galileo Galilei, Atanasius Kircher e altri scienziati e studiosi vissero il radicale cambiamento nella cosmologia e nella cultura, dovuto al cambio di paradigma e di modello teorico, dall'aristotelico geocentrismo di Tolomeo all'eliocentrismo sostenuto da Copernico e, dopo, da Keplero.

Il libro, curato da Roberto Buonanno, professore di Astronomia all'Università di Tor Vergata e già direttore dell'Osservatorio di Roma, è pubblicato da Springer.



Dalla scheda: «Questo libro parla del rapporto fra Galileo e alcuni scienziati della sua epoca comunemente considerati come esponenti dello "schieramento avverso". È l'epoca in cui la visione del cosmo cambia radicalmente: la cultura europea non appare più al centro della storia umana, la creazione dell'uomo si sposta all'indietro di una inimmaginabile quantità di anni e, infine, i cieli immutabili della cosmologia aristotelica, i cieli di cristallo, vengono definitivamente superati».

Springer Edizioni, 2010

ISBN: 978-88-470-1497-8

Link [Springer Edizioni](#)

I Nipotastri di Voltaire



Il titolo chiarisce subito contenuti e obiettivi di questo libro con cui Edmondo Coccia, docente di Filologia Classica presso l'Università Telematica Guglielmo Marconi, propone una analisi e una recensione critica di alcune delle pubblicazioni recenti che, nella produzione letteraria, si collocano in un'area di attacco dichiarato alla Chiesa, alla religione cattolica, alla possibilità di una armoniosa relazione tra fede e scienza.

Tra i volumi esaminati, *Inchiesta su Gesù* di Corrado Augias e Mauro Pesce, e libri di Piergiorgio Odifreddi, Dan Brown,

Marco Politi, Remo Cacitti, Vito Mancuso e altri, come ad esempio *Disputa su Dio e dintorni*.

Dalla scheda: «La definizione dei contemporanei libellisti contro la Chiesa cattolica come "nipotastri di Voltaire" è motivata dal fatto che questo grande filosofo, scrittore, drammaturgo e poeta francese del diciottesimo secolo viene giustamente ritenuto l'antesignano di ogni atteggiamento ostile nei confronti del cristianesimo in genere, della Chiesa cattolica in particolare. Si consenta d'affermare, però, che nessuno degli attuali eredi e continuatori del suo pensiero e del suo spirito appare all'altezza dell'illustre antenato, né per originalità d'idee né per lo stile letterario, caratterizzato da sorprendenti doti d'umorismo, ironia, satira, sarcasmo, difficilmente riscontrabili nella produzione letteraria dei suoi nipotastri».

Link [Fede e Cultura Edizioni](#)

Presentato il programma per il nuovo Anno Accademico del Master in Scienza e Fede



P. Rafael Pascual LC, Decano della Facoltà di Filosofia e Direttore dell'Istituto Scienza e Fede, ha presentato nei giorni scorsi il nuovo programma di studi per l'Anno Accademico 2010-2011, nell'ambito del corso biennale.

Dalla lettera di presentazione:

«Lo scorso mese di aprile è nato l'Istituto Scienza e Fede il quale, in collaborazione con le facoltà di Teologia, Filosofia e Bioetica dell'Ateneo, offre il Master in *Scienza e Fede*. Il Master, ormai al nono anno di attività, lungi dall'esaurire la sua spinta iniziale, è andato sempre più

arricchendo la sua offerta formativa.

Il Master ha una durata di due anni, ed ha un carattere ciclico. Oltre i quattro corsi principali, si offrono diversi corsi opzionali, otto moduli di conferenze per più di 48 eventi e un corso estivo. Sono previste inoltre delle visite in luoghi di interesse scientifico-teologico, come la Specola Vaticana, il Museo di Storia della Scienza di Firenze, il Laboratorio del Gran Sasso, la sede della Pontificia Accademia delle Scienze.»

Link [Master in Scienza e Fede](#)

Eventi recenti

Una conferenza su fede e ragione nel pensiero di Leibniz alla Sorbona di Parigi

Questo il tema della lezione tenuta nei giorni scorsi all'Università parigina da Maria Rosa Antognazza, *Professor of Philosophy* presso il King's College di Londra.

L'intervento, centrato sul rapporto tra fede e ragione nel *Discorso preliminare* della Teodicea di Leibniz, ha acceso un vivace dibattito al quale hanno partecipato docenti, ricercatori e studenti dell'ateneo e di altre prestigiose istituzioni accademiche europee.

Link [Varese News](#)

Contacts**SRM:**

pcentofanti@gmail.com

info@srmedia.org

0039-3386284135

skype: paolo.centofanti

www.srmedia.org

www.srmediait.blogspot.com

www.srmedia.blogspot.com